



Cronache della provincia

Curata in Valpredina l'aquila reale torna a volare sull'Adamello

Cenate Sopra: era arrivata impallinata dalla provincia di Brescia Oggi sarà liberata. Resta solo l'altro esemplare, rimasto cieco



L'aquila reale cieca, che vive nell'Oasi Wwf di Valpredina

CENATE SOPRA Ha ragione Enzo Mauri, il direttore dell'Oasi Wwf Valpredina di Cenate Sopra, quando dice che noi «profani» cresciuti a pane e Bambi di Walt Disney siamo abituati a umanizzare gli animali selvatici («Che carini! Come sono teneri!» e via sdilin-quendo). Non va bene, ma che possiamo farci? Sul rostrato di quest'aquila vediamo il volto di un uomo in gabbia, che l'incenerisce con gli occhi furiosi quando si degnava di voltarsi un istante. Non sa (e come potrebbe?) che oggi tornerà ai cieli, alle lunghe planate circolari che delimitano il suo regno nella splendida solitudine dell'Adamello.

Dal 27 dicembre dell'anno scorso sua altezza reale è chiusa qui in una voliera del Cras, il Centro recupero animali selvatici della riserva ai piedi del Mismo, dov'è arrivata «sparata», che non significa a gran velocità. Vuol dire che l'avevano impallinata, nel territorio di Prestine in Val Camonica. Nella sala operatoria del centro che cura la fauna selvatica recuperata nelle province di Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco, l'hanno radiografata e c'era una frattura alla zampa già saldada, poi i pallini di piombo nell'ala. L'hanno trovato - è un maschio - nel recinto di un agriturismo: non riusciva più a prendere il volo. L'ala gli faceva male e vuoi mettere che forza ci vuole per sostenere il suo volo perfetto, risultato di milioni di anni di «ingegneria» genetica. I veterinari del Cras l'hanno operato, tolti i pallini, dosi massicce di antibiotici e antidolorifici. Il re dei cieli è poi stato trasferito in una grande voliera e ovviamente l'hanno lasciato solo.

È l'aquila numero quattro che arriva ferita qui al Cras: due troppo tardi, una è rinchiusa in una voliera da cui uscirà morta. «Lei, invece - dicono indicandola padre e figlio Enzo e Matteo Mauri, quest'ultimo responsabile del Cras - si è ripresa completamente». E oggi sarà libera. Spiccherà il volo alle 14.30, in località Bazena a Breno, nell'area del Parco dell'Adamello.

L'ospite d'onore, quindi, lascerà il nido dove rimarranno ancora qualche giorno i gheppi e le poiane che recuperano forze nella voliera accanto, la

ghiandaia con le piume azzurre poco lontano, i tanti passerelli, tordi e merli, frutto di sequestri dalla polizia provinciale, poi i pazienti arrivati da poco. Eccolo l'ultimo «acquisto», un vero colpo di fulmine: è un piccolo tasso con il ciuffo bianco che si rintana ostinatamente dentro una coperta di pile. Cerca il buio perché è un animale notturno, cerca il calore perché è un cucciolo di 3/4 settimana. Un peluche. Deve averlo pensato anche chi l'ha trovato a Costa Volpino e, non sapendo poi cosa farne, ha chiamato la polizia provinciale che l'ha portato al Cras. Sano come un pesce, ma non può stare nel suo mondo, almeno per un po'.

Arriva la «bacchettata» di Enzo Mauri: «Questo è il periodo in cui i cuccioli di tasso, come di tanti altri mammiferi, cominciano a muovere qualche passo verso l'autonomia: a meno che non siano feriti, bisogna assolutamente

lasciarli dove sono. Sembra che si siano persi, ma le madri sono lì attorno e vanno a riprenderseli per riportarli nei cunicoli in cui vivono. Stesso discorso per i caprioli e per loro, in particolare, ne va fatto anche uno a parte: occhio alle falciatrici. Le madri lasciano i piccoli nell'erba alta al limitare delle radure e s'inoltrano nei boschi per cercare il cibo. Chi manovra le falciatrici deve stare attento di non "ranzare" anche i caprioli, come purtroppo è capitato spesso».

Altro problema che il numero uno dell'Oasi Wwf segnala è quello dei cani: «In questo periodo le femmine gravide partoriscono ed è un momento delicatissimo anche per gli animali selvatici, tanti cuccioli sono nel periodo dello svezzamento. Chi va a spasso nei boschi o nei prati deve stare attento a non uscire dai sentieri battuti e a non lasciare liberi i cani». Una guida a cosa fare e cosa è meglio evitare c'è sul sito www.oasivalpredina.it. Perché non tutte le brutte avventure finiscono be-

ne come quella dell'aquila di Prestine. Nel 2009 sono stati 134 gli animali consegnati morti ai veterinari e ai volontari del Centro recupero fauna selvatica di Valpredina; 339 sono stati curati ma non ce l'hanno comunque fatta; 128 sono stati abbattuti. Per fortuna 577 dopo l'«ospedalizzazione» hanno ripreso il volo (concetto esteso anche a quelli senza ali), mentre 177 sono ancora in cura. Cure non facili, complicate dal fatto che il contatto con l'uomo causa agli animali selvatici uno stress violento: «I caprioli, in particolare - dice Mauri -, possono collassare anche qualche giorno dopo per l'adrenalina». In pratica, muoiono di paura. Per questo almeno nelle prime fasi della cura, si cerca di tenerli al buio o di coprirgli gli occhi per evitare di vedere un ambiente che per loro è ostile.

Complessivamente al Cras nel 2009 sono stati recapitati 1.113 esemplari: 284 da cittadini privati, 24 dalle guardie del Wwf, 128 dalla Forestale, 3 dalle Guardie ecologiche volontarie e la maggior parte dalle polizie provinciali di Bergamo (421), Brescia (235), Lecco (16) e Sondrio (1). La stragrande maggioranza sono uccelli (907), poi i mammiferi (198) e i rettili (8). Le specie passate sui tavoli del centro sono state 101, ferite a causa di incidenti oppure finite nel mirino di qualche doppietta, intossicate, investite dalle auto, vittime di odiose violenze. Al Cras sono passati cuccioli e adulti di faine, tassi, caprioli, poiane e volpi, allodchi e grifoni. Un cigno colpito a Suisio dal

dardo di una pistola a balestra. E tanti altri. Alcuni sono rimasti qui. Nel giro che all'Oasi compiono le scolaresche, ci sono alcune voliere. In una ci sono tre gufi reali stretti uno all'altro, in un'altra un falco pellegrino che non può più volare. Più avanti una cicogna, che non si può riaggiustare. L'ultima voliera è stata donata da una ragazzina di Gorlago, Giulia, che per la sua Cresima ha detto no ai regali, ma ha chiesto soldi per l'Oasi.

Sbirciando dalle feritoie che consentono di vedere dentro la voliera, c'è una sorpresa: un'aquila. La vedi e la «sindrome di Bambi» t'investe: ha un'aria così triste, cosa ci fa qui alle strette, lei che fino al 2006 era la regina del Farno? «L'hanno sparata» spiega Matteo. I pallini di piombo sono finiti negli occhi e lei è cieca. È sana, ma senza vista non può vivere, non può volare, non può avere un regno.

Si deve accontentare di lasciarsi compattare e di mostrare ai bambini una delle cose che non si devono fare da grandi.

Claudia Mangili



A sinistra, il cucciolo di tasso tra gli ultimi arrivati al Cras di Cenate Sopra: ritrovato a Costa Volpino, è stato portato al Cras dalla polizia provinciale



Da sinistra: un'aquila reale; un cucciolo di capriolo; tre civette e una faina, tutti curati al Cras, il Centro recupero animali selvatici della Valpredina, nel territorio dell'Oasi Wwf di Cenate Sopra



Locatello Girava in paese senza paura dell'uomo. L'esperto: troppo randagismo Sbranato dai cani il capriolo domestico

LOCATELLO Una storia purtroppo non a lieto fine quella del capriolo curioso di Locatello. Il piccolo ungulato amico dell'uomo, infatti, ha pagato con la propria vita la troppa confidenza con gli uomini e i loro animali di compagnia, i cani. Dall'Oasi Valpredina, infatti, ieri si è saputo che un capriolo portato da Locatello è stato abbattuto per l'impossibilità di curare le ferite dovute a morsi di cani randagi.

Si trattava proprio dell'esemplare che nei giorni scorsi passeggiava senza timore nei prati e tra le case di Locatello. «Lo scorso fine settimana - racconta Enzo Rodeschini che per primo aveva fotografato il capriolo vicino all'uomo - l'animale è stato più volte recuperato dagli abitanti: il ca-



Il capriolo con un asino a Locatello

priolo, infatti, si era avvicinato anche alle case di Locatello. I residenti hanno più volte tentato di riportarlo nei prati, ma è sempre tornato tra gli abitanti. E nel

corso di queste visite è stato morsicato da cani che girano liberi per il paese. Notate le ferite, è stato contattato il coordinatore dei cacciatori, quindi la Polizia pro-

vinciale, che ha inviato due agenti nel tentativo di salvargli la vita». «Si tratta dell'ennesimo caso che denuncia la deprecabile situazione dei cani randagi - spiega Silvano Sonzogni, segretario dell'ambito territoriale di caccia Prealpino -». Il randagismo è fuori controllo e questi sono, purtroppo, i risultati. Basti pensare che nel 2009 a Zogno sono stati trovati dieci caprioli predati dai cani liberi e fuori controllo. Non c'è abbastanza impegno da parte delle istituzioni nel far rispettare le normative. Infine un rimprovero alla persona che lo deve aver allevato e quindi liberato nei pressi di zone abitate: così facendo ha sbagliato due volte ed è anche causa sua se il povero ungulato ha fatto questa fine».

SPACCIO CARNI
(zona Celadina) Via Borgo Palazzo, 213 (BG) AMPIO PARCHEGGIO
DAL 21 AL 30 APRILE SBOCCIANO LE OFFERTE DA NOI SOLO CARNI ITALIANE

MANZO
BOLLITO c/o da € 2,90 al kg
SPEZZATINO MISTO € 3,90 al kg
POLPA FAMIGLIA da € 4,90 al kg - COSTATE da € 7,90 al kg
BISTECHE da € 7,90 al kg
FILETTO (circa 2,5 kg) € 26,10 al kg

POLLERIA
ALI/FUSI TACCHINO € 1,25 al kg - ALI POLLO € 1,80 al kg
COSCE POLLO € 2,40 al kg - CONIGLIO € 4,90 al kg
PETTI min. 2 kg € 6,90 al kg

SALUMI
PROSCIUTTO COITTO TRANCIO € 6,70 al kg
PANCETTA TRANCIO € 6,90 al kg
SALAME TRANCIO € 7,70 al kg - CACCIATORI € 7,70 al kg

INOLTRE TANTISSIME GLOSE OFFERTE GIORNALIERE VI ASTETTIAMO PER VERIFICARE I NOSTRI PREZZI E LA QUALITÀ DEI NOSTRI PRODOTTI

SI ACCETTANO BUONI PASTO PER L'INTERO VALORE
ORARI: LUN. 7.30 - 12.30 MAR. MER. GIO. VEN. 7.30 - 12.30/15.00 - 19.00 - SAB. 6.30 - 12.30/15.00 - 18.00

SPACCIO CARNI
(zona Celadina) Via Borgo Palazzo, 213 (BG) AMPIO PARCHEGGIO

VITELLO
ARROSTI min. 3 pz da € 8,90 al kg
TAGLI PREGIATI min. 3 pz € 13,90 al kg
TAGLI PREGIATI € 15,90 al kg
NODINI-FESA-PESCE € 15,90 al kg
FESA FETTE € 19,90 al kg - FILETTO € 26,10 al kg

MAIALE
COSTINE da € 3,60 al kg - COSCIA/COPPA c/o € 3,90 al kg
BRACIOLE (circa 4 kg) € 4,60 al kg
LONZA (circa 4 kg) € 5,40 al kg
SALSICCIA/SALAMELLE € 5,90 al kg

FORMAGGI
TALEGGIO € 5,90 al kg - FORMAGELLA € 5,90 al kg
MAASDAMMER € 5,90 al kg
QUARTIROLO LOMB. € 5,90 al kg

SPECIALE GRIGLIATA
SPIEDINI: MAIALE - VITELLO - MANZO
ARROSTICINI - TENERONI - POLLETTI CON AROMI
TOMINI - FORMAGGI PER PIASTRA

NEGOZIO SOGGETTO AD AUTOCONTROLLO SANITARIO
ORARI: LUN. 7.30 - 12.30 MAR. MER. GIO. VEN. 7.30 - 12.30/15.00 - 19.00 - SAB. 6.30 - 12.30/15.00 - 18.00